

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2018, n. 405

Schema di Accordo di Programma per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla Legge 15 maggio 1989 n. 181 nelle aree di crisi industriale non complessa. Approvazione.

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Dott. Raffele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Aree di crisi industriale, confermata dalla Dirigente della Sezione Aree di crisi industriale Dott.ssa Elisabetta Biancolillo e dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria -AdG del POR Puglia 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, riferisce quanto segue:

Con il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia». Il Ministero dello Sviluppo economico ha disciplinato gli interventi di reindustrializzazione delle aree di crisi al fine del rilancio delle attività industriali, della salvaguardia dei livelli occupazionali, del sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore.

La riforma della disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree di crisi, di cui all'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, ha previsto l'applicazione del regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989 sia nelle aree di crisi complessa, sia nelle situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione.

Al fine di promuovere il rilancio delle aree colpite da crisi industriale attraverso la valorizzazione delle potenzialità dei singoli territori, il decreto 9 giugno 2015 ha stabilito i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale ai sensi dell'art. 27, comma 8 e 8-bis, del decreto-legge n.83 del 2012.

In attuazione dell'art. 2 comma 3 dello stesso decreto in base al quale "i territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano", è stato predisposto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 recante «Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181», demandando alle Regioni l'ulteriore selezione dei territori, da effettuarsi con apposita Delibera di Giunta Regionale.

La Regione Puglia, con Delibera della Giunta Regionale n. 1682 del 02/11/2016, ha approvato e trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico, la propria proposta di elenco dei territori da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa.

Con decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 19 dicembre 2016, sono state approvate le candidature dei SLL proposte dalle Regioni sulla base del decreto 4 agosto 2016, tra le quali anche quelli individuati dalla Regione Puglia con la succitata DGR n. 1682/2016.

Per l'attuazione degli interventi di cui al suddetto decreto si provvede a valere sulle risorse così come individuate dall'articolo 27, commi 9 e 10, del decreto-legge n. 83 del 2012, a cui potranno aggiungersi risorse derivanti dalla programmazione nazionale, regionale ovvero comunitaria.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera c) del decreto del 31 gennaio 2017, il totale delle risorse finanziarie destinate ai programmi di investimento da agevolare nelle aree di crisi industriale non complessa, tramite procedura valutativa con procedimento a sportello, ammontano ad euro 124.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, dei quali euro 44.000.000,00 accantonati in favore degli interventi

disciplinati da accordi di programma e da utilizzare a tal fine entro un anno dalla data di apertura dello sportello (4 aprile 2017).

L'art. 1, comma 1, lettera d) del medesimo decreto ministeriale prevede, altresì che una quota delle risorse del Programma operativo nazionale «imprese e competitività» 2014-2020 FESR, Asse III- Competitività PMI pari ad euro 35.000.000,00 è riservata alle Regioni in ritardo di sviluppo per gli interventi disciplinati da Accordi di programma.

In merito alla procedura valutativa con procedimento a sportello, le domande per l'accesso alle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989, riguardanti programmi di investimento nei Comuni ricadenti nelle aree di crisi industriale non complessa, sono risultate notevolmente superiori alle dotazioni finanziarie di cui al decreto ministeriale del 31 gennaio 2017.

Pertanto con decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017, è stata disposta l'immediata chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione.

Considerata la necessità di attribuire ulteriori risorse finanziarie all'intervento agevolativo, in ragione della rilevanza delle richieste pervenute, il Ministero dello sviluppo economico con decreto 7 giugno 2017 ha destinato un importo pari ad euro 20.000.000,00 ad incremento della quota accantonata di euro 44.000.000,00 di cui all'art. 1 comma 1 del citato decreto ministeriale 31 gennaio 2017.

Ne consegue che le risorse finanziarie da ripartire tra le Regioni interessate destinate agli interventi nelle aree di crisi non complessa disciplinati da accordi di programma ammontano complessivamente ad euro 99.000.000,00, di cui euro 64.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile ed euro 35.000.000,00, a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR.

In base ai criteri di ripartizione delle risorse stabiliti dal MISE e condivisi dalla Conferenza Stato- Regioni nella seduta del 22/6/2017, il decreto ministeriale del 9 agosto 2017 ha attribuito alla Regione Puglia euro 11.857.293 (undici milioni e ottocentocinquantasettemiladuecentonovantatre euro), di cui euro 4.031.877,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile e per euro 7.825.416,00 sulle risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR.

Inoltre, nella succitata Conferenza delle Regioni è stato condiviso che il cofinanziamento regionale obbligatorio ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva deve essere pari almeno al 20% delle risorse nazionali attribuite, corrispondente per la Regione Puglia ad un importo pari ad euro 806.375,40.

Alle risorse necessarie per il cofinanziamento pari ad euro 806.375,40, la Regione Puglia potrebbe far fronte attraverso le economie dell'APQ "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" sottoscritto il 31/07/2002 tra il MEF, MAP e la Regione Puglia, già nella disponibilità del MISE.

Facendo seguito alle interlocuzioni intervenute con la Regione Puglia, il Ministero dello sviluppo economico ha elaborato e successivamente inoltrato alla Sezione aree di crisi industriali lo schema di Accordo, che si allega al presente provvedimento per esserne parte integrante, con la quale sono stati definiti le modalità e i tempi di attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione dei territori della Regione Puglia riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del Decreto Direttoriale 19 dicembre 2016, nonché le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla copertura dei medesimi interventi.

Tanto premesso e considerato si propone alla Giunta Regionale

di approvare lo Schema di Accordo di Programma allegato alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale che disciplina gli interventi agevolativi destinati ad iniziative imprenditoriali nel territorio delle aree di crisi non complessa, come individuato dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1682 del 02/11/2016.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera e) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate

- di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Dott. Michele Emiliano d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Dott. Raffele Piemontese;
- di approvare l'allegato schema di Accordo di programma;
- di stabilire che la Regione Puglia cofinanzierà l'Accordo di Programma con risorse pari ad euro 806.375,40 rinvenienti dalle economie dell'APQ "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" sottoscritto il 31/07/2002 tra il MEF, MAP e la Regione Puglia, già nella disponibilità del MISE;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Prof. Domenico Laforgia alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Prof. Domenico Laforgia ad approvare le modifiche e/o integrazioni dell'Accordo di Programma non di natura sostanziale;
- di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Aree di crisi industriale al Ministero dello Sviluppo Economico;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia

INVITALIA

Accordo di Programma di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267

Il presente allegato è composto

tra

da n. 18 fasciate

Ministero dello Sviluppo Economico

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Regione Puglia

Dr.ssa Elisabetta BIANCOLILLO

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.

(INVITALIA)

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, prevede all'art. 15 la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante «Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano nazionale di risanamento della siderurgia»;

VISTE le disposizioni che, a partire dall'articolo 73 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), hanno previsto l'estensione del sistema agevolativo di cui alla citata legge n. 181/1989 a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale", sottoscritto in data 31 luglio 2002 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante «Misure urgenti per la crescita del Paese», di seguito "decreto-legge n. 83 del 2012", e, in particolare, l'art. 27, comma 8-bis, introdotto con il





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia

INVITALIA

decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, che prevede che con decreto del Ministro dello sviluppo economico vengano disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi di cui agli articoli 5, 6 e 8 del decreto-legge n. 120 del 1989, come successivamente estesi a ulteriori aree di crisi industriale diverse da quella siderurgica, nei casi di "situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse individuate ai sensi del decreto di cui al comma 8 che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione";

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015, che stabilisce termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni di cui al decreto-legge n. 120 del 1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale e, in particolare, l'art. 2, comma 3, dello stesso decreto in base al quale "I territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTA la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015 avente a oggetto «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali»;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 recante «Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181», con il quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione dei territori candidabili alle predette agevolazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 1, del citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2016 che rinvia a un decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico la pubblicazione dell'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e la definizione dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione ai sensi del decreto ministeriale 9 giugno 2015;

VISTA la DGR n. 1682 del 2 novembre 2016 con la quale la Regione Puglia propone l'elenco dei territori da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi non complesse;

VISTO il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 19 dicembre 2016, pubblicato nel sito internet istituzionale, recante l'elenco dei territori individuati, sulla base del citato decreto ministeriale 4 agosto 2016, quali aree di crisi non complessa;





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia

INVITALIA

VISTO, in particolare, l'articolo 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, che rinvia ad un successivo provvedimento del Ministero dello sviluppo economico l'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività 2014-2020" FESR adottato con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444 final del 23 giugno 2015, come modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2015) 8450 final del 24 novembre 2015;

CONSIDERATO che la legge n. 181/1989 è uno degli strumenti previsti nell'ambito del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 per l'attuazione dell'Azione 3.2.1 – *"Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese"*;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 39 del 16 febbraio 2017, con il quale le risorse finanziarie complessivamente destinate alla reindustrializzazione delle aree di crisi sono state ripartite tra le diverse tipologie di intervento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c), del suddetto decreto ministeriale 31 gennaio 2017, il totale delle risorse finanziarie destinate ai programmi di investimento da agevolare nelle aree di crisi industriale non complessa, tramite procedura valutativa con procedimento a sportello, ammonta ad euro 124.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, dei quali euro 44.000.000,00 accantonati in favore degli interventi disciplinati da accordi di programma e da utilizzare a tal fine entro un anno dalla data di apertura dello sportello;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera d), del suddetto decreto ministeriale 31 gennaio 2017 le risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, Asse III-Competitività PMI, pari a euro 80.000.000,00,





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia

INVITALIA

sono destinate agli interventi nelle aree di crisi localizzate nelle regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ed una quota del predetto importo, pari a euro 35.000.000,00, è riservata agli interventi disciplinati da Accordi di programma;

VISTO il decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, pubblicato nel sito internet istituzionale, con il quale, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto direttoriale 19 dicembre 2016, sono stati fissati i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui alla legge n.181/1989 nelle aree di crisi individuate dallo stesso decreto 19 dicembre 2016;

CONSIDERATO che, come riportato all'articolo 1, comma 3, del predetto decreto direttoriale 24 febbraio 2017, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie stanziare, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

VISTA la nota dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, soggetto gestore degli interventi, n. 7010/INIMP del 5 aprile 2017, con la quale è stato comunicato che, a partire dalla data di apertura dello sportello, 4 aprile 2017, e fino alle ore 10.00 del 5 aprile 2017, risultano pervenute n. 208 domande, per un ammontare di agevolazioni richieste pari a 634,6 milioni di euro;

CONSIDERATO che il predetto fabbisogno finanziario supera ampiamente la dotazione finanziaria di cui al sopra menzionato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

CONSIDERATO, che, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, si è reso necessario, con decreto direttoriale n. 1724 del 5 aprile 2017, procedere all'immediata chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione in considerazione dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili;





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



CONSIDERATA la necessità di attribuire ulteriori risorse finanziarie all'intervento agevolativo in ragione della rilevanza delle richieste pervenute;

CONSIDERATO che, come previsto dal predetto art. 1, comma 1, lettere c) e d) del decreto ministeriale 31 gennaio 2017 le risorse finanziarie destinate alla sottoscrizione di accordi di programma nelle aree di crisi non complessa ammontano ad € 79 milioni di euro di cui 44 milioni a valere sulle risorse de Fondo per la crescita sostenibile e 35 milioni di euro sulle risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, Asse III-Competitività PMI;

VISTO il decreto del Ministero dello sviluppo economico 7 giugno 2017, recante la destinazione di una quota pari ad euro 69.831.524,51 delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 1201 del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione industriale di cui alla legge n. 181/1989, nonché la sua ripartizione tra le diverse tipologie di intervento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b), del suddetto decreto ministeriale 7 giugno 2017, l'importo di euro 20.000.000,00 è destinato all'incremento della quota accantonata di euro 44.000.000,00 in favore degli interventi nelle aree di crisi industriale non complessa disciplinati da accordi di programma, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), del citato decreto ministeriale 31 gennaio 2017;

VISTA la proposta tecnica predisposta dalle Direzioni generali per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese e per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, recante i criteri di ripartizione tra le Regioni interessate delle risorse nazionali destinate agli interventi nelle aree di crisi industriale non complessa disciplinati da accordi di programma, pari come sopra indicato a euro 64.000.000,00, tenuto conto delle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR riservate alle Regioni in ritardo di sviluppo, pari a euro 35.000.000,00;

VISTA la nota n. 3193/CR-C11AP del 26 giugno 2017 con la quale il Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato al Ministero





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



dello sviluppo economico il parere favorevole della Conferenza, espresso nella seduta del 22 giugno 2017, sui predetti criteri di ripartizione delle risorse nazionali, dichiarando altresì l'accordo delle Regioni a cofinanziare gli accordi di programma nella misura minima del 20%;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 agosto 2017, con il quale le risorse complessivamente destinate agli interventi nelle aree di crisi industriale non complesse disciplinati da accordi di programma, pari ad euro 99.000.0000, di cui euro 64.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile ed euro 35.000.000,00 a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, sono state ripartite tra le Regioni interessate;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del suddetto decreto ministeriale 2017, euro 11.857.293 (undici milioni e ottocotocinquantesette miladuecentonovantatre euro) sono destinati a finanziare interventi disciplinati da accordi di programma nelle aree di crisi industriale non complessa della Regione Puglia, di cui euro 4.031.877,00 a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile e per euro 7.825.416,00 sulle risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR, Asse III-Competitività PMI;

CONSIDERATO che a seguito dell'attuazione del citato Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale", sottoscritto in data 31 luglio 2002 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia residuano risorse disponibili da restituire alla stessa Regione Puglia;

CONSIDERATO che la Regione Puglia concorre al cofinanziamento con euro 806.375,40, tramite l'utilizzo delle predette risorse relative alle economie rivenienti dall'attuazione del citato Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale";

Preso atto che la Regione Puglia con DGR..... ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia

INVITALIA

In tal senso, tutto quanto sopra premesso, tra le parti intervenute si è concordato di sottoscrivere il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Finalità dell'Accordo

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo ha per oggetto l'attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 nei territori della Regione Puglia riconosciuti quali aree di crisi industriale non complessa ai sensi del Decreto Direttoriale 19 dicembre 2016, nonché le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla copertura dei medesimi interventi.

Articolo 2

Modalità attuative degli interventi

1. Gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva sono attuati in conformità alla disciplina normativa di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modifiche e integrazioni. Ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e dalla circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico n. 59282 del 6 agosto 2015, la Regione, entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, potrà indicare gli elementi di flessibilità aggiuntivi, tra quelli presenti nell'allegato 1 al medesimo Accordo, da utilizzare per l'attuazione degli interventi di cui al secondo periodo del comma 2 del successivo art. 5.

Articolo 3

Oggetto ed ambito territoriale di operatività dell'Accordo

1. Per il conseguimento delle finalità convenute, il presente Accordo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale nell'area di crisi industriale dei territori della Regione Puglia riepilogati nell'allegato 2.

2. Per conseguire le finalità di cui al comma 1 il Ministero dello Sviluppo Economico si impegna a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento di attività esistenti e creare nuove opportunità di sviluppo per le specializzazioni produttive.

Articolo 4

Soggetti dell'Accordo di programma.

1. Partecipano all'Accordo di programma:
 - a) il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) che, attraverso le proprie strutture:
 - concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese tramite le agevolazioni previste dalla L. 181/89;
 - presiede al confronto fra le parti sociali ed istituzionali;
 - fornisce gli opportuni indirizzi ad Invitalia, nonché assicura le attività di vigilanza e di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo di programma;
 - b) la Regione Puglia che, contribuisce al cofinanziamento degli investimenti nelle forme indicate all'art. 5;
 - c) Invitalia, che:
 1. fornisce il supporto tecnico all'organo preposto al coordinamento attuativo del presente Accordo di cui al successivo articolo 7;
 2. è il soggetto gestore degli interventi ai sensi della L.181/89.

Articolo 5

Attuazione degli interventi e impegni finanziari

1. I soggetti sottoscrittori provvedono all'esercizio delle proprie competenze con le modalità ed i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo i seguenti impegni finanziari:
 - a) Il Ministero dello Sviluppo Economico concorrerà agli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite complessivo di Euro 11.857.293, a valere sulle risorse





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia

INVITALIA

destinate dal Decreto Ministeriale 31 gennaio 2017 agli interventi disciplinati da accordi di programma di cui all'art. 1, lettera c) per euro 4.031.877,00 e lettera d) per euro 7.825.416,00;

- b) La Regione Puglia concorrerà agli adempimenti finanziari assunti con l'Accordo di programma quantificati in euro 806.375,40, pari al 20% ¹delle risorse di cui al citato art. 1, lettere c), riservate agli accordi di programma.

Dette risorse sono nella disponibilità del Ministero dello sviluppo economico in quanto rivenienti dalle economie dell'Accordo di Programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" sottoscritto il 31 luglio 2002 tra Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle attività produttive e Regione Puglia.

2. Le risorse finanziarie indicate al comma 1 saranno destinate al finanziamento di programmi di investimento localizzati nel territorio dei Comuni indicati all'allegato 2 le cui domande di agevolazione presentate ai sensi del citato decreto direttoriale 24 febbraio 2017 risultano sospese per esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso in cui le predette risorse risultino superiori rispetto al fabbisogno si potrà procedere all'apertura di uno sportello dedicato al finanziamento delle domande di agevolazione per programmi di investimento localizzati nei Comuni di cui all'allegato 2. Al Comitato di coordinamento previsto al successivo art. 8 è demandata la definizione delle modalità di utilizzo delle risorse che non dovessero essere impegnate.

Articolo 6

Impegni delle imprese e salvaguardia dell'occupazione

1. Le imprese beneficiarie degli interventi di cui al precedente articolo 3 si dovranno impegnare, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, a procedere, previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione di residenti nel territorio dei Comuni di cui all'Allegato 2 percettori di ammortizzatori sociali o disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo.

¹L'importo minimo del cofinanziamento è di 806.375,40 euro pari al 20% delle risorse nazionali





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



Articolo 7

Condizioni per l'utilizzo delle risorse del Programma operativo "Imprese e competitività" 2014-2020"

1. Ai fini del cofinanziamento e dell'utilizzo delle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020, richiamate in premessa, dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del programma.
2. Relativamente alle iniziative cofinanziate con le risorse suddette, dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria in riferimento al rispetto dei termini temporali per la rendicontazione delle spese, degli obblighi in materia di informazione e pubblicità e delle prescrizioni in tema di controlli e conservazione documentale.

Articolo 8

Ministero dello Sviluppo Economico - coordinamento delle attività

1. Il Ministero dello Sviluppo Economico assicura le attività di coordinamento tecnico ed amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine il Ministero dello Sviluppo Economico procede alla costituzione di un Comitato di coordinamento per l'attuazione dell'Accordo, composto da tre membri di cui due in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico ed uno in rappresentanza della Regione Puglia. Il Comitato si avvale, del supporto tecnico di Invitalia.
2. Il Comitato di coordinamento si riunisce presso il Ministero dello sviluppo economico e svolge compiti di monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo.
3. Il Comitato di coordinamento sovrintende alla verifica dell'attuazione dell'Accordo di programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Presidente della Regione ed al Ministro, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo, anche ai sensi del comma 2 dell'art.34 del D. Lgs. 267/2000.





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia

INVITALIA

4. Il Comitato di coordinamento, in riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al successivo articolo 8, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse ai soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni.

Articolo 9

Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo

1. Fermo restando quanto regolato con il presente atto, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti del presente Accordo sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza ed a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto dell'Accordo. In tal senso, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Comitato di coordinamento, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive.
2. La durata del presente Accordo è di trentasei mesi dalla sua data di stipula; le Parti, tuttavia, si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore generale degli incentivi alle imprese

Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore generale della politica industriale





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia

INVITALIA

Regione Puglia

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione,
Formazione e Lavoro

PER PRESA VISIONE

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA)

Amministratore delegato





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



Allegato 1

Ambiti di flessibilità consentiti dalla normativa di riferimento

(DM 9 giugno 2015; circolare 7 agosto 2015)

1) Procedura di accesso

- Avvio in istruttoria delle iniziative presentate ai sensi del decreto direttoriale 24 febbraio 2017 risultano sospese per esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di risorse residue

- Nuovo avviso tramite:
 - Sportello di ambito regionale
oppure
 - Bando per determinare graduatoria di avvio alla fase istruttoria, attraverso l'utilizzo di parametri oggettivi che consentano un'univoca applicazione.

2) Attività economiche

- Ampliamento / limitazione dei codici ATECO ammessi (nel rispetto dei vincoli comunitari).

3) Programma occupazionale

- Possibile finalizzazione del programma occupazionale anche al mantenimento del numero degli addetti (non obbligatorietà dell'incremento del numero degli addetti);
- Possibile riconoscimento di premialità per il conseguimento di specifiche finalità occupazionali;
- Specifica definizione del bacino dei lavoratori da ricollocare.

4) Forma ed intensità delle agevolazioni

- Diversificazione del mix percentuale delle agevolazioni;
 - Il finanziamento agevolato non deve risultare inferiore a 30% della spesa ammissibile
 - NB: la variazione del mix, nel rispetto dei massimali comunitari, può determinare, in capo ai proponenti l'esigenza di un maggior apporto di risorse finanziarie prive di aiuto pubblico
- Possibile applicazione del Regolamento «de minimis» per i programmi di investimento produttivo proposti da GI in zone PMI e 107.3.c..

5) Criteri di valutazione

Individuazione di criteri di valutazione aggiuntivi con definizione dei relativi punteggi.

6) Aree ammissibili

Riduzione dei territori ammissibili alle agevolazioni rispetto alla mappatura dei comuni individuati quali aree di crisi non complessa dal Decreto direttoriale 19 dicembre 2016.





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



Allegato 2

Regione Puglia - Comuni ricompresi nell'elenco delle aree di crisi industriale non complessa (Decreto direttoriale 19 dicembre 2016)

Regione Puglia

Accadia

Acquaviva delle Fonti

Adelfia

Alberobello

Altamura

Arnesano

Ascoli Satriano

Bari

Barletta

Binetto

Bitetto

Bitonto

Bitritto

Bovino

Calimera

Campi Salentina

Candela

Caprarica di Lecce

Capurso

Carapelle

Carmiano

Casamassima

Cassano delle Murge

Castellana Grotte





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



Castellaneta
Castelluccio dei Sauri
Castrì di Lecce
Cavallino
Cellamare
Conversano
Copertino
Deliceto
Foggia
Francavilla Fontana
Ginosa
Gioia del Colle
Grumo Appula
Guagnano
Laterza
Lecce
Lequile
Leverano
Lizzanello
Locorotondo
Martignano
Martina Franca
Melendugno
Mesagne
Modugno
Mola di Bari
Monteleone di Puglia
Monteroni di Lecce





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia

INVITALIA

Mottola
Noci
Novoli
Ordona
Oria
Orsara di Puglia
Orta Nova
Palagianello
Palagiano
Palo del Colle
Panni
Putignano
Salice Salentino
Sammichele di Bari
San Cesario di Lecce
San Donato di Lecce
San Pietro in Lama
San Severo
Sannicandro di Bari
Sant'Agata di Puglia
Santeramo in Colle
Squinzano
Sternatia
Surbo
Toritto
Trepuzzi
Triggiano
Troia





Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia



Valenzano

Veglie

Vernole

